

→ **Presentati** in Senato dal gruppo Pd un appello e un disegno di legge per la neutralità del web

→ **Decreto Romani** l'Italia rischia un'altra sanzione dalla Ue. Critiche da Sky, Authority e Asstel

Pd: giù le mani dalla Rete Il Garante Tlc bocchia il governo

Dal Pd una campagna per la libertà di Internet: un appello e un disegno di legge al Senato. Critiche al decreto Romani: Agcom: «Troppa delega al governo». Sky: «Meno spot danneggiano anche molti editori».

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Grande movimento attorno alla Rete: dal Partito democratico è partito un appello in difesa del Web e un disegno di legge che aumenti le possibilità di accesso e la «neutralità» di Internet. Il tutto è stato presentato ieri al Senato, poco prima che pioveressero bocciature al decreto del viceministro Paolo Romani dall'Authority per le Telecomunica-

Corrado Calabrò
«Il controllo preventivo su Internet c'è solo nei regimi autoritari»

zioni, da AssTel e Sky, ascoltati in commissione Lavori Pubblici. Il Garante per le Tlc, Corrado Calabrò, ha denunciato «che c'è una delega molto ampia del governo», che si sostituisce al controllo più neutrale dell'Authority. Invece di limitarsi a recepire la direttiva europea (ex «Tv senza frontiere»), Romani ha infilato tre colpi restrittivi. Rischia però una sanzione dalla Ue per il ritardo nel decreto (dal 19 dicembre) e sul controllo dei contenuti in rete da parte dei gestori, che violerebbe le regole Ue sul commercio elettronico.

I tre colpi di Romani, però, porta-

no acqua al mulino di Mediaset: riduce dal 18 al 12% in tre anni la pubblicità per le pay tv (danneggia Sky e altri editori). Secondo, impone il controllo del ministero sul web. La famiglia Mediaset (in Berlusconi...) si espanderà nella Rete: da fine 2009 è aperto un portale *Mediaset online* dotato di una «video-community» (filtrata), con possibilità di vedere «la tv del giorno dopo», dai tg ai programmi da scaricare a pagamento. Il terzo colpo, che ha provocato le proteste di produttori e lavoratori dello spettacolo, cancella le quote di sostegno al cinema e alla fiction indipendente dalle emittenti nazionali.

GIÙ LE MANI DALLA RETE

L'appello (scritto da parlamentari Pd, Idv, Udc) è stato fatto proprio dal Pd con la firma di Stefano Rodotà per promuoverne altre, perché «la Rete è un bene comune e un fondamentale diritto costituzionale». Si chiede al governo di «cancellare dal decreto Romani le norme censorie sul web» (l'autorizzazione ministeriale per i video, l'obbligo di rettifica per i tg, il copyright); quelle sul cinema e i tetti degli spot. Rodotà ha denunciato la «perdita di leadership» dell'Italia nella promozione della democrazia del web, mentre la capogruppo Pd, Anna Finocchiaro, ha presentato il disegno di legge per «garantire la neutralità delle reti di comunicazione, la diffusione delle nuove tecnologie telematiche e lo sviluppo del software aperto».

IL DISEGNO DI LEGGE COLLEGIALE

Per la prima volta in Italia è frutto della *e-democracy*: il testo è stato modificato in rete su Facebook, WordPress e infine col «wiki». Il ddl vuole diffondere la banda larga sul territo-



Foto di Nikola Solic/Reuters

Per difendere il web si sono mossi anche i blogger

L'INIZIATIVA

Una maratona civica per sostenere il ddl contro l'omofobia

Un triangolo rosa al petto. Di quelli che al pari della stella gialla per gli ebrei, venivano conciti sulle divise dei prigionieri omosessuali deportati nei campi di sterminio nazisti. Perché anche la memoria venga in soccorso per portare avanti norme contro l'omofobia. La nuova proposta di legge firmata sempre da Anna Paola Concia è stata depositata di nuovo in commissione Giustizia. Stavolta però per sostenerla quelli del tavolo Lgbte del Partito Democratico e di Queer.SeL si sono inventati una «maratona contro l'omofobia». Verranno promosse nei

consigli comunali, provinciali e regionali mozioni contro omofobia e transfobia. Una sorta di maratona civica, insomma perché, dopo la bocciatura a sorpresa da parte del parlamento della precedente legge frutto di una lunga e faticosa mediazione, non cali l'attenzione sulla necessità di varare norme efficaci contro l'omofobia.

Prima tappa questa mattina, volutamente in coincidenza con la Giornata della Memoria. Alle 11 nella sala del Mappamondo della Camera dei deputati conferenza con Anna Paola Concia (Pd) per spiegare come marcerà nelle prossime settimane la maratona. «Abbiamo scelto questo giorno per ricordare che gli omosessuali sono stati anch'essi vittime di deportazione nei campi di concentramento».